Zeitschrift: Rivista Militare Ticinese
Herausgeber: Amministrazione RMSI
Band: 10 (1937)
Heft: 2

Artikel: Note alle osservazioni critiche di un vecchio soldato
Autor: Bustelli
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-241492

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 14.12.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Note alle osservazioni critiche di un vecchio soldato

E' mia abitudine rispettare le opinioni altrui, ma quando le trovo troppo lontane da quelle che io stimo la *realtà*, non posso tralasciare di discuterle.

Quindi, faccio grazia per questo numero ai lettori della Rivista, di un articolo sugli sci. (benchè non sarebbe inopportuno ritornare sulle Gare del R. 30. edizione 1937, e portare la documentazione indiscussa dei due pesi e delle due misure adottati dal D. M. F. quando si trattava di esaminare le richieste dei ticinesi e quelle di altri confederati, oppure riparlare dei sistemi *equi ed imparziali* adottati dal C. O. delle Gare dello Stoss nel confronti delle pattuglie della VI/96) e mi permetterò invece qualche controsservazione ad un articolo apparso su « l'Idea Nazionale » di qualche tempo fa.

Un vecchio soldato scrive che l'importanza di certi dettagli del servizio militare è conosciuta a fondo solamente dai soldati. E' vero, ma non è men vero che quando un ufficiale, nella sua carriera militare, sa aggiungere al bagaglio delle conoscenze acquisite le esperienze nuove, *senza dimenticare quelle che ha incominciato a fare sin dal primo giorno della scuola reclute*, tale importanza non può sfuggire alla sua osserservazione.

E per incominciare dal famoso sacco di pelle di capra, mi permetta il vecchio soldato di dissentire totalmente dalle sue idee. La marcia non deve essere un calvario ed i soldati debbono poterla compiere con una certa libertà di movimenti, che non è certo consentita dall'attuale « scatolone » munito dei cosidetti « cuscinetti » destinati a tormentare qualche osso più o meno sacro, ma non mai a dare sollievo a chi porta il sacco. Giusta, l'osservazione circa le bretelle che vanno sostituite con altre più larghe e, possibilmente munite di una sottostruttura in panno i cui vantaggi sarebbero evidentissimi.

Quali buone prove abbia dato il vecchio sacco proprio non so. Da quando ho incominciato ad occuparmi di cose militari, ossia molti anni orsono, non ho *mai* trovato un solo milite che se ne sia dimostrato entusiasta, anzi...

Del resto, basta guardarsi un po' in giro e vedere quello che hanno fatto i nostri vicini. Si potrà eventualmente tirare avanti ancora un po', perchè non è giusto troncare d'un colpo la cuccagna agli attuali fornitori di mamma Confederazione e gli attuali stock vanno esauriti: ma se si vuole avere della truppa *sempre efficente*, sopratutto in mon-

tagna, bisogna lasciare che le pelli di capra continuino a servire alla confezione di scarpine per i piedi delicati e sostituire con pratici sacchi di tela impermeabile, applicati ai moderni supporti in metallo leggero, gli antiquati, malpratici e non certamente meno costosi « giurgitt ».

Vi si può vedere in questa sostituzione anche un vantaggio industriale poichè, mentre nella confezione dei sacchi di pelo una sola industria vi è interessata e la materia prima deve venire quasi esclusivamente dall'estero, col nuovo tipo di sacco verrebbero beneficiati almenò tre rami dell'attività nazionale (cultura del lino, tessitura, meccanica) e la materia prima potrebbe essere trovata quasi per intero entro i confini della nostra patria.

Il berretto con visiera è *indispensabile* per le truppe di montagna e credo che una semplice trasformazione dell'attuale bonetto risolverebbe la questione, anche se non si potrà mai accontentare tutti i desideri, perchè se da una parte ci sono i calvi ed i pochi abituati a stare al sole, dall'altra ci saranno sempre gl'intolleranti di qualsiasi copricapo

Il collo della tunica sta per passare fra i ricordi del buon tempo antico salutato non da rimpianti, ma da gridi di gioia. Era tempo e la soluzione adottata, anche se offende un po' il senso dell'estetica, specialmente quella dei giovani tenentini, la ritengo buona.

In quanto alle scarpe, il problema non lo ritengo di difficile soluzione. Quelle leggere, con chiodatura semplice possono benissimo bastare alle truppe di campagna anche se per avventura dovessero « scalare » qualche collinetta con sentieri segnati sulla carta. Per le truppe di montagna bisognerebbe invece studiare una scarpa meno larga per i militi che fanno anche dello sci e, del resto, se una simile forma dovesse venire adottata per tutti, non sarebbe certamente un male, specialmente per i meno abituati a calzare i nostri pesanti scarponi. In quanto alle marce sulle strade asfaltate, c'è un rimedio sicuro: non farne mai, se non per assoluta impossibilità di seguire altra via (ricordare in proposito l'esito della famosa marcia di ritorno del C. R. 1930)

Ed infine veniamo agli sci ed alle racchette (proprio non posso farne a meno). Chiedo scusa al vecchio soldato se mi permetto dubitare delle sue conoscenze *pratiche* di questi due mezzi per vincere l'ostacolo invernale alle marce in montagna. Le racchette le ho messe ai piedi una sol volta fra Giubiasco e l'Alpe del Tiglio: la salita è stata effettuata in sette ore, ma ce ne sarebbero volute di più se a circa metà strada non fosse venuto l'ordine di... attaccarle al sacco.

L'impiego delle racchette è faticoso specialmente se non si incontra la sola neve buona per il loro impiego, cioè una neve non molle (altrimenti si affonda) e non dura, (altrimenti si scivola). Gli sci, sono invece i padroni della montagna anche se non lunghi (per metterli nel sacco ci sono quelli pieghevoli che danno ottimi risultati) ed al vecchio soldato sembrano quindi troppo difficili da guidare e ostacoli alla mobilità di chi li porta, ai piedi.

Però il vecchio soldato ha fatto bene a muovere le sue critiche, e sono ben lieto dell'occasione che mi ha offerto di spezzare una nuova lancia in favore del miglioramento del nostro equipaggiamento. Ma tutto questo non basta. I mezzi materiali non possono da soli migliorare e perfezionare l'istruzione delle nostre truppe. Occorre la preparazione fisica, che non si raggiunge senza un adeguato allenamento: occorre la preparazione morale che solo si può ottenere mediante il buon esempio dei capi (a cominciare dal caporale) ed una sana propaganda militare intesa a distruggere le teorie contrarie alle nostre più pure concezioni del sentimento sacro della patria.

I° Ten. BUSTELLI
I/95

Lugano, aprile 1937.

N. d. R. *L'articolo « Osservazioni critiche di un vecchio soldato » era uno scritto officioso diramato alla stampa per cura dell'Alto Dipartimento militare federale a mezzo dell'ufficio stampa della Società svizzera degli ufficiali. L'articolo era ispirato da personalità cospicue, straniere e nostre, nel campo militare, sportivo e della tattica invernale. L'articolo è stato pubblicato anche da quotidiani del nostro Cantone.*

Promozioni

Sono stati promossi al grado di TENENTE con brevetto in data 17 aprile 1937, i Caporali:

	Nuova incorporazione: Cp. f. mont.
Celio Nello, 1914, VI/96, Airolo	II/96
Lepori Guido, 1914, III/95, Lugano	II/95
Fiscalini Celestino, 1914, III/96, Borgnone	II/95
Pelli Remo, 1915, V/96, Bellinzona	III/95
Antonini Roberto, 1915, I/94, Bellinzona	I/94
Nobile Marco, 1915, V/94, Lugano	V/94
Mazzini Renato, 1915, VI/96, Airolo	I/96
Kronauer Arturo, 1915, I/94, Bellinzona	II/95
Pedrazzini Otto, 1915, II/94, Bellinzona	III/94
Pelli Ferruccio, 1916, V/94, Lugano	III/95

Sono pure stati promossi a TENENTE ed incorporati nelle truppe di armi pesanti della fanteria i Caporali: Pessina Rino, Lugano-Zurigo; Camponovo Franco, Chiasso; Zenone Martino, Auressio; Brenni Brenno, Bellinzona